

RASSEGNA STAMPA

9 marzo 2018

AREA INFORMAZIONE - informazione@csvbasilicata.it





LA GIORNATA DELLE DONNE

Il tema della violenza resta purtroppo in primo piano, ma ora destano allarme anche le molestie sul lavoro

"Mai abbassare la guardia"

Otto marzo, a Potenza il banchetto informativo dell'associazione Telefono Donna

POTENZA - L'associazione Telefono Donna, ieri ha promosso un banchetto informativo in piazza Mario Pagano a Potenza con una "scatola". La ricorrenza dell'otto marzo è stata l'occasione per parlare del Centro Antiviolenza (097155551) e della Casa Rifugio "Casa delle Donne Ester Scardaccione" e delle attività quotidiane volte a sostenere le donne in situazione di violenza, con la consapevolezza che i Centri sono uno dei pochi veri baluardi contro la violenza degli uomini. "I nostri dati - sottolinea Telefono Donna - sono chiari: dal 1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2017 si sono rivolte a noi 2374 donne. Sempre nello stesso periodo nella Casa abbiamo ospitato 202 donne e 104 minori. Non si può e non si deve mai smettere di parlare della violenza degli uomini contro le donne perché il numero delle donne



Il banchetto informativo di Telefono Donna a Potenza

che subiscono violenza, soprattutto nell'ambito familiare, rimane pressoché invariato, così come i femminicidi e le violenze sessuali. A queste forme di violenza si sta aggiungendo quel milione e 173 mila lavora-

trici che, secondo gli ultimi rilevamenti, hanno dichiarato di essere state ricattate sessualmente nel corso della loro vita lavorativa per essere assunte, per mantenere il posto di lavoro per ottenere progressioni nella

carriera. A questo proposito ci siamo fatte promotrici, come gli altri Centri della Rete D.i.re., della proiezione dell'ultimo film di Marco Tullio Giordana, Nome di Donna. Questo film, che parla di una vicenda di molestie

sul lavoro, potrà essere visto, a Potenza, il 26 Marzo alle 20 al Cinema Don Bosco. Non si può e non si deve mai smettere di parlare della violenza degli uomini contro le donne con la consapevolezza che questa è la conseguenza diretta della disuguaglianza di potere tra uomini e donne nella nostra società. Fino a quando le donne saranno considerate cittadine di serie B, gli uomini non smetteranno di abusare di loro. Le donne non sono proprietà di nessuno se non di loro stesse, devono essere rispettate nella loro dignità di persona, devono sentirsi libere di uscire da una relazione violenta senza la paura di essere uccise, devono poter raccontare quello che gli uomini fanno loro senza aver timore di essere rivittimizzate e soprattutto devono essere credute e sostenute immediatamente nell'affronta-

re il rischio che spesso corrono.

Non si può e non si deve mai smettere di parlare della violenza degli uomini contro le donne, mai abbassare la guardia. Come è sempre più evidente, la violenza è sempre più pervasiva in tutte le situazioni di vita delle donne, e come dicono i numeri, la maggior parte delle donne è segnata da una qualche esperienza di violenza, spesso non detta se non a sé stessa, accaduta nell'ambito familiare, nei luoghi di lavoro, di studio, di svago, per le strade, nei luoghi di cura e di assistenza. Per questo motivo abbiamo pensato di portare in piazza una "scatola" nella quale, chi vorrà, potrà, in assoluto anonimato, inserire il racconto della propria vicenda, per poi magari riuscire a prendere direttamente contatto con noi, perché insieme, ci possiamo dare forza".



OLIVETO LUCANO
**Associazione «G. Lupo»
dona un defibrillatore**

■ Un defibrillatore per Oliveto Lucano. Sarà donato domani dall'associazione "Gian Franco Lupo". La consegna avverrà alle 17.30, nella sala consiliare, presenti il sindaco di Oliveto, Antonio Romano, di Michele Lupo, presidente dell'associazione donante, e di Francesco Dimona, direttore strutture complessa di anestesia e rianimazione dell'ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera. Il defibrillatore è uno strumento salva vita: del suo utilizzo se ne occuperà l'associazione "Gian Franco Lupo" che, in tempi brevi, formerà all'utilizzo i cittadini che daranno la loro disponibilità. «Ulteriori informazioni - si legge in una nota del Comune - verranno fornite durante l'incontro di domenica». *[pi.miol.]*



SOLIDARIETÀ

Domani e domenica l'Unitalsi in piazza festeggia 115 anni

Domani e domenica si terrà in tutta Italia, e in particolare a Potenza, la XVII giornata nazionale dell'Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali). Quest'anno questo importante appuntamento, che ha come slogan «L'Unitalsi scende in piazza» assume un significato speciale perché l'Associazione festeggia i 115 anni dalla sua fondazione. Nelle principali piazze di Potenza e della provincia (in allegato l'elenco), dunque, verrà proposta una «piantina d'ulivo», simbolo di pace e di solidarietà. Il ricavato delle offerte verrà utilizzato dall'Unitalsi per sostenere i suoi numerosi progetti di solidarietà al servizio delle fasce sociali più deboli.



TRENO Viaggio Unitalsi

Tutto questo grazie al costante e generoso impegno degli oltre 52 mila soci unitalsiani. Per conoscere le piazze italiane dove trovare le piantine d'ulivo dell'Unitalsi è possibile consultare il sito internet www.unitalsi.it oppure contattare il numero verde 800.062.026. In particolare, le donazioni raccolte serviranno a sostenere: le attività a supporto dei Pellegrinaggi, l'assistenza domiciliare agli anziani, le case famiglia per le persone disabili, le case accoglienza per i genitori dei bambini ricoverati nei centri ospedalieri, i soggiorni estivi e gli interventi d'emergenza sociali. Sono questi solo alcuni progetti portati avanti dall'Unitalsi su tutto il territorio nazionale. Aderendo alla Giornata nazionale sarà possibile sostenere tutte quelle iniziative benefiche a favore dei bambini, degli anziani, dei più bisognosi e di chi è solo e ammalato. «La Giornata Nazionale rappresenta un appuntamento fondamentale per quanti scelgono di vivere e appartenere all'Associazione - dichiara Antonio Diella, Presidente Nazionale Unitalsi - ma lo è ancora di più per quelle persone che ancora non ci conoscono, è il momento per dire eccoci».